

Perché in questi giorni la luna è più “piccola”?

Pubblicato: Giovedì 9 Luglio 2009



Un'osservazione astronomica può durare anche sette mesi, se ne vale la pena ed il fenomeno è rarissimo. Forse i lettori ricorderanno che [su VareseNews del 12 gennaio 2009](#) si diceva che la luna piena del 10 gennaio 2009 sarebbe stata la più luminosa possibile, perché era posizionata al *perigeo* (ossia alla minima distanza dalla Terra). Così al nostro occhio ha mostrato il diametro massimo in assoluto. Si tratta di un fenomeno abbastanza raro, perché la distanza tra luna e Terra varia in base all'orbita ellittica, e non è facile che il perigeo coincida con la fase di luna piena.

Ma il 2009, anno mondiale dell' Astronomia non finisce di stupirci. Nella **notte di martedì 7 luglio**, infatti, la luna ha mostrato una situazione praticamente opposta: **era piena a cominciare dalle 10,22** del 7 luglio e, poche ore dopo, attorno alle 22 si trovava anche alla **massima distanza possibile dalla Terra** (situazione di *apogeo*), cioè a 406.232 km. Per questo ha mostrato all'occhio umano **la sua dimensione minima in assoluto**.

Come conseguenza, il diametro della luna piena del 7 luglio ha mostrato un diametro del 14% inferiore al diametro della luna piena del 10 gennaio, e la sua luminosità era inferiore addirittura del 30%, spiegano gli esperti del **Gruppo Astronomico Tradatese**.

Da notare che la luna piena di martedì notte non è stata esattamente la 'fotocopia ridotta' della luna piena del 10 gennaio: si vedeva leggermente meglio la regione polare Nord, in quella che si chiama librazione in longitudine.

Osservando separatamente i due momenti, risulta impossibile percepire la nettissima differenza di dimensioni del disco lunare. Ma confrontando due immagini riprese in condizioni identiche (come nella foto fornita dal GAT), la differenza è semplicemente eclatante.

Realizzare foto della luna piena è facilissimo con una ormai comunissima macchina digitale (basta un teleobiettivo di 200-300 mm e posa automatica con una sensibilità di 100-200 ASA). Nel caso specifico il GAT ha realizzato martedì una trentina di immagini digitali in condizioni IDENTICHE a quelle utilizzate lo scorso 10 Gennaio: macchina Canon 350D applicata al fuoco diretto di un telescopio riflettore da 1 metro di focale, sensibilità di 100 ASA (data l'alta luminosità della luna) e posa di 1/250 sec. Uno sforzo che, oggi, ci regala questa piccola curiosità astronomica.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it